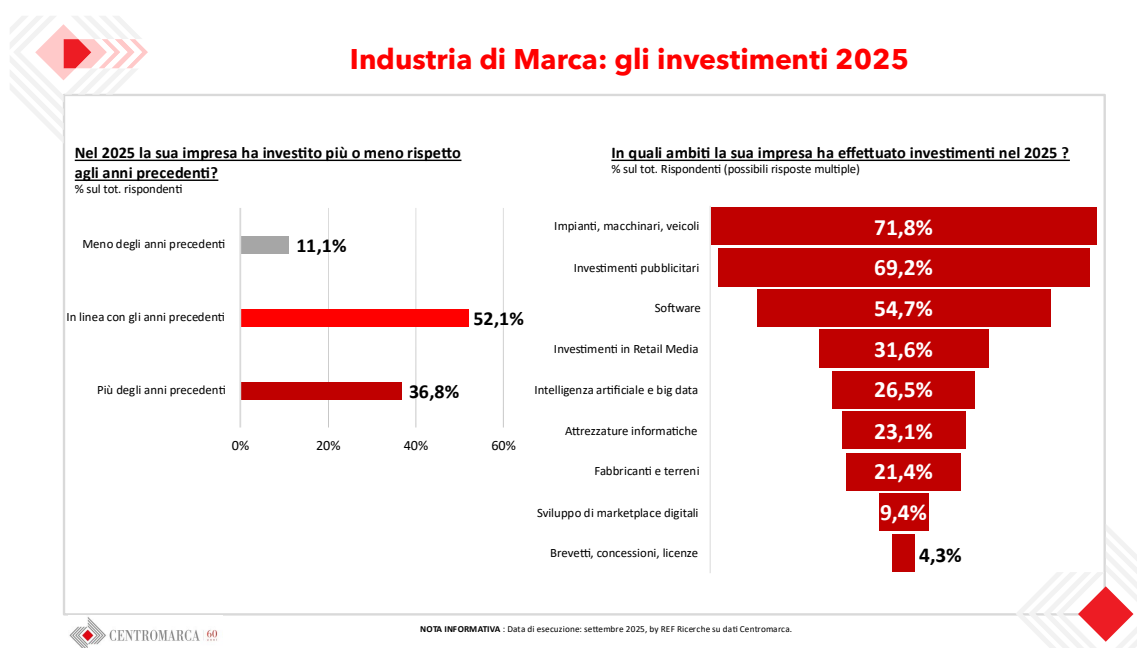


COMUNICATO STAMPA

Il contesto incerto non frena gli investimenti dell'Industria di Marca

Secondo le evidenze dell'Osservatorio Congiunturale Centromarca,
nel 2026 il 62,4% delle industrie associate li manterrà invariati
rispetto a quest'anno. Il 30,8% prevede di incrementarli

Milano, 6 novembre 2025 - **Centromarca**, Associazione Italiana dell'Industria di Marca, ha presentato oggi dati sulle tendenze d'investimento delle industrie associate raccolti attraverso l'edizione autunnale del suo Osservatorio Congiunturale, redatto in collaborazione con Ref Ricerche. Seppure in un contesto di elevata incertezza, determinata da tensioni geopolitiche e forte pressione sui conti economici, unitamente all'effetto dell'elevata volatilità dei prezzi delle materie prime, dell'alto costo di energia e trasporti e dell'inflazione di origine esogena, le Industrie di Marca mantengono gli investimenti. Quest'anno il 36,8% delle aziende associate ha aumentato gli impieghi rispetto agli anni precedenti, il 52,1% li ha mantenuti allo stesso livello, l'11,1% li ha ridotti. Le prime cinque voci di investimento segnalate dalle aziende sono: impianti, macchinari, veicoli (71,8% del campione); pubblicità (69,2%); software (54,7%); retail media (31,6%); intelligenza artificiale e big data (26,5%). Positive anche le previsioni per il 2026: il 62,4% delle industrie associate a Centromarca afferma di mantenerli invariati rispetto al 2025; il 30,8% ha pianificato di aumentarli; il 6,8% prevede una riduzione.



«Le nostre 193 industrie, alimentari e non food, commercializzano oltre 2.600 marchi tra i più noti e apprezzati dalle famiglie italiane, generando un giro d'affari di 69 miliardi di euro», rileva **Vittorio Cino**, direttore generale di Centromarca. «Siamo un attore importante del sistema economico italiano, contribuendo a generare 87,2 miliardi di valore condiviso nella filiera del largo consumo confezionato (pari al 4,2% del prodotto interno lordo) e una contribuzione fiscale di filiera di 28,7 miliardi di euro, che corrisponde al 5% delle entrate tributarie. La nostra capacità di innovare ed evolvere in sintonia con le esigenze del consumatore sostiene l'attrattività delle categorie di prodotto in una fase di ridotto potere d'acquisto delle famiglie. È in virtù del nostro ruolo trainante nella filiera che in queste settimane abbiamo sottoposto al Governo proposte di policy che consideriamo fondamentali per la crescita, insieme alla richiesta di un piano di sviluppo pluriennale specifico per il settore del largo consumo».

Tra le priorità indicate da Centromarca: interventi per l'espansione dimensionale delle imprese e l'accesso a strumenti finanziari più efficaci, promuovendo aggregazioni e investimenti strategici; incentivi fiscali per impieghi in ricerca/innovazione/transizione digitale e detassazione degli utili reinvestiti in attività coerenti con gli obiettivi comuni; dematerializzazione dei documenti di trasporto attraverso l'EDI (Electronic Data Interchange); contrasto alle pratiche commerciali sleali, e alla contraffazione nel largo consumo.

Centromarca, Associazione Italiana dell'Industria di Marca, promuove la cultura e i valori della Marca nel Mercato e nella Società. Fondata nel 1965, associa 193 imprese che rappresentano oltre 2.600 marchi, tra le più importanti attive nei settori del largo consumo: alimentare, bevande, cura della casa e della persona.

Complessivamente le industrie associate, sviluppano un fatturato di 69 miliardi di euro, un valore condiviso di 87 miliardi di euro e occupano direttamente 95mila addetti.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Centromarca

Ginevra Amoruso Tel. 340.5461193

Francesca Danni Tel. 347.3837484

Email relazioni.esterne@centromarca.it